

UNIONE SPORTIVA
AVELLINO 1912



PASSAPORTO IRPINO





San Nicola Baronia

TRA ANTICHI MULINI E TRADIZIONI DI FUOCO

San Nicola Baronia è un piccolo comune situato nell'alta **valle dell'Ufita**, nel **cuore della Baronia**, nel settore nord-orientale dell'Irpinia. Immerso nel verde di una rigogliosa vegetazione e circondato da un territorio ricco di sorgenti, il borgo si distingue per la sua tranquillità e per la vocazione agricola, favorita dall'abbondanza di risorse idriche, utilizzate per l'orticoltura e l'acquacoltura.

Le origini del paese risalgono all'antico insediamento di **San Nicola ad Salices**, ubicato nei pressi dell'attuale Carife. In seguito ai ripetuti terremoti che devastarono il borgo originario, i superstiti decisero di trasferirsi sulla collina denominata "Difesa", in una posizione più sicura e meglio esposta al sole, nei pressi del ruscello Vallone San Nicola. Qui sorse il nuovo abitato, conosciuto nel XIV secolo con il nome di San Nicola ad Ripas (o de Ripa), dal quale si è sviluppato l'attuale centro.

Il nome del comune richiama **il culto di San Nicola di Bari**, patrono del paese, la cui festa si celebra il 6 dicembre ed è accompagnata dalla tradizionale accensione dei falò, uno dei momenti più sentiti dalla comunità. Oggi San Nicola Baronia conta circa 850 abitanti, chiamati sannicolesi, e conserva il fascino di un borgo irpino autentico, dove la storia, la natura e le tradizioni continuano a rappresentare elementi fondamentali dell'identità locale.

IL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

Parco dei Mulini ad Acqua

Il **Parco dei Mulini ad Acqua** è situato a San Nicola Baronia in Via Benedetto Croce, sulla strada che porta alla Contrada Padula e, più precisamente, sulla collina Ralla.

Il sito testimonia l'esistenza di diversi mulini in tutto il **territorio sannicoles**e, al servizio non solo dei suoi abitanti, ma anche delle vicine comunità di Carife e Castel Baronia. Dei **dodici mulini** presenti in tutta l'area della Baronia, soltanto due sono quelli di cui, oggi, restano tracce ben evidenti e che compongono l'attuale Parco. Tali mulini, il **mulino di sopra** e il **mulino di sotto**, venivano azionati due volte al giorno, sfarinando il quantitativo di graniglie di 10 tomoli, l'unità di misura utilizzata in tutta l'Irpinia pari a 4.004 m². Tale tecnologia idraulica viene considerata, oggi, come "**bene culturale**" e può essere ammirata grazie a un recente intervento di ristrutturazione e valorizzazione nell'ambito del progetto "La Falconeria" del Patto Agrirpinia. Luogo di grande interesse **storico e naturalistico**, il Parco dei Mulini ad Acqua è una testimonianza tangibile dell'importanza delle sorgenti d'acqua per le popolazioni della Baronia.

Borgo La Fontana

Suggestivo luogo identitario della comunità, scenario delle principali manifestazioni tradizionali del paese e punto di incontro tra storia, cultura e socialità. La Fontana è il monumento situato sull'omonima via, realizzata in pietra bianca.

LA MEMORIA DEI SANNITI NEL CUORE DELLA BARONIA

Carife è un comune situato nel comprensorio della Baronia, si estende su una superficie di 16,72 km², confinando con i comuni di Castel Baronia, Frigento, Guardia Lombardi, San Nicola Baronia, Sturno, Trevico e Vallata. Il borgo conta circa 1.381 abitanti, chiamati carifani, e ha come patrono San Giovanni Battista. L'etimologia del nome è incerta: secondo un'ipotesi, potrebbe derivare da Carifi, antico casale appartenente ai Sanseverino nei pressi di Salerno. Le origini di Carife sono molto antiche e risalgono al III millennio a.C., come testimoniano numerosi reperti preromani rinvenuti nel territorio. La presenza umana più significativa è però quella dei **Sanniti**, che si insediarono tra il V e il IV secolo a.C., prima della conquista romana. Con la caduta dell'Impero Romano, il territorio fu interessato dalle invasioni di Barbari, Goti, Bizantini e Longobardi, che contribuirono a segnare le vicende storiche del borgo. Nel corso dei secoli Carife fu sottoposta al dominio di numerose famiglie feudali, tra cui i De Bruveriis, i Del Balzo, gli Orsini, i Consalvo, i Como, i Mirobello e, infine, i Capobianco, ultimi signori della Baronia prima dell'abolizione della feudalità nel 1806. Anche durante il Risorgimento il paese fu protagonista di importanti vicende politiche. Nel 1820, infatti, i carifani aderirono ai moti rivoluzionari con la costituzione della vendita carbonara denominata "L'Amore della Patria", guidata dal patriota Tommaso Santoro, che per la sua attività fu successivamente condannato all'esilio a vita dalla Gran Corte Criminale di Avellino. Oggi Carife conserva le testimonianze della sua lunga storia e rappresenta uno dei borghi più caratteristici della Baronia, dove il patrimonio archeologico, le tradizioni locali e il paesaggio collinare contribuiscono a definirne l'identità culturale.

IL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

Museo Archeologico di Carife

Il **Museo Archeologico di Carife** si trova in Via Stefano Melina. Il complesso museale, inaugurato nel gennaio **2019**, raccoglie i reperti provenienti da circa 300 sepolture tombali, rinvenute tra i comuni di Carife e Castel Baronia durante le varie campagne di scavi archeologici condotte tra il 1981 e il 1990. Un museo territoriale in cui sono conservati circa **450 reperti** da corredi funerari, risalenti in particolare all'**epoca sannitica**, ovvero dal V-IV secolo a.C. Ceramiche, armi, monili in bronzo e argento, vasellame, utensili e oggetti personali raccontano molto di ciò che sono state le civiltà preromane della Baronia. Il tutto è raccolto in **tre ambienti**, che custodiscono il prezioso patrimonio degli antichi ritrovamenti sanniti e romani: la prima sala, al piano terra, espone i **reperti della necropoli** di Castel Baronia, rinvenuta in località Serra di Marco; al piano superiore, invece, la seconda sala espositiva ospita i **corredi** provenienti dalle due necropoli di Carife, in località Piano la Sala e Addolorata; la terza sala, che si trova al piano terra, è invece **dedicata alla didattica** ed è arricchita dalla presenza della ricostruzione in scala 1:1 di una tomba a camera che riproduce una delle sepolture dell'area archeologica dell'Addolorata. Sempre al piano terra, inoltre, in uno spazio allestito alla destra dell'ingresso, sono esposti laterizi e ceramiche ritrovati a Carife, in località Tierzi, recuperati dallo scavo di un complesso di fornaci. Allestito con l'obiettivo di ricostruire le tracce di una storia e di una cultura antichissime, con gli intenti di conservazione, valorizzazione e divulgazione del ricco patrimonio archeologico della Baronia, il Museo Archeologico di Carife è una **vetrina di prestigio** ammirata da un numero sempre crescente di visitatori.

Area archeologica di Carife

L'**Area archeologica di Carife** si trova in Località Addolorata. In questa Area archeologica si trovano numerose sepolture antichissime. Nella **località Addolorata**, dove sorge l'area funeraria, sono state trovate **22 sepolture** databili a un periodo compreso tra la metà del VI secolo e gli inizi del III secolo a.C. In particolare, nelle tombe del VI e V secolo a.C. sono stati rinvenuti quasi sempre **cinque vasi**, che si riducono a due in quelle della fine del V e del IV secolo a.C., tra cui coppe in vernice nera o recipienti di bronzo, sistemati ai piedi del defunto. Inoltre, alcuni simboli identificativi, come il riscontro del rito della cremazione o l'attrezzo di metallo ricurvo utilizzato per la pulizia del corpo dopo il bagno, testimoniano l'elevato **status sociale** dei defunti. L'Area Archeologica contiene un importante patrimonio, utile per comprendere e ricostruire la storia di un paese. Alcuni studiosi ritengono, infatti, che la copiosa quantità di testimonianze dell'epoca sannitica e romana rinvenute sia tale da far pensare che Carife potesse essere la **città *hirpina*** della Lega Sannitica di cui parla Tito Livio nella sua opera sulla storia di Roma. Tra le più importanti d'Irpinia, l'Area Archeologica di Carife arricchisce sensibilmente l'**offerta culturale** di tutta la provincia, valorizzandola con visite guidate che interessano e affasciano i visitatori.



Provincia 
di Avellino
Paesaggi di vini